



ATTIVITA' DEL CIR - RAPPORTO 2015

Sintesi

Anche quest'anno presentiamo una sintesi del Rapporto attività del Consiglio Italiano per i Rifugiati, che rappresenta il nostro "biglietto da visita" con i principali dati, le attività, i progetti, le campagne, portate avanti nel corso dell'anno. Il Rapporto fa il punto sui principali eventi del 2015, che hanno riguardato non solo il CIR, ma anche il mondo dei rifugiati e del diritto d'asilo in Italia ed in Europa.

I TEMI DELL'ANNO - Il 19 aprile 2015 una delle più gravi tragedie del Mediterraneo ha aperto gli occhi dell'Europa sul dramma dei rifugiati: almeno 700 rifugiati e migranti sono morti cercando di raggiungere l'Italia. Quel momento segna l'inizio di un anno che in Europa verrà ricordato come l'anno della crisi dei rifugiati; più di 1 milione di persone in cerca di protezione arrivate in Grecia e in Italia. Il 2015 è anche l'anno del fallimento del Sistema Comune d'Asilo (CEAS) e delle risposte che le istituzioni comunitarie e gli stati membri hanno cercato di dare: l'Agenda Europea, gli Hotspots, la misura del ricollocamento, le frontiere interne che si sono rialzate, la crisi di Schengen e dei principi fondamentali dell'Unione. I nostri interventi di lobby, advocacy e comunicazione nel 2015 si sono fortemente concentrati sulle **risposte Comunitarie e Nazionali a questa crisi**. Un'attenzione particolare è stata rivolta alla tutela della vita dei rifugiati attraverso la promozione **dell'accesso protetto al territorio dell'UE, così come alla salvaguardia dei diritti di migranti e rifugiati di accedere alla protezione internazionale** in un momento particolarmente critico del sistema d'asilo.

- QUADRO STATISTICO dei RICHIEDENTI ASILO IN ITALIA NEL 2015- Secondo i dati del Ministero dell'Interno, l'Italia nel 2015 ha avuto 83.970 richieste d'asilo, un aumento del 32% rispetto alle 63.456 del 2014. Le richieste sono state presentate soprattutto da cittadini provenienti da Nigeria (18.174), Pakistan (10.403), Gambia (8.022), Senegal (6.386) e Bangladesh (6.056). In Italia su un totale di 71.117 decisioni prese: 29.548 sono state positive (41%): a 3.555 persone (5%) è stato concesso lo status di rifugiato; a 10.225 la protezione sussidiaria (14%); a 15.768 un permesso per ragioni umanitarie (22%); le richieste respinte sono state 41.503 (58%), in forte aumento rispetto al 39% del 2014. Tra i cittadini che hanno richiesto e ottenuto protezione, la maggior parte è venuta dalla Nigeria, seguito da Pakistan e Afghanistan.

- UTENTI DEL CIR IN ITALIA E IN LIBIA NEL 2015: Nel corso dell'anno il CIR ha avuto contatti e in molti casi ha orientato (tra colloqui individuali o con gruppi) e assistito **10.584** richiedenti asilo, rifugiati, titolari di protezione umanitaria e sussidiaria (nel 2014 erano state 9.890). **Il nostro servizio si è svolto in 9 regioni Italiane – Lazio (con 3097 utenti), Lombardia (80), Puglia (703), Veneto (500), Calabria (30), Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia (304), Sicilia (490), Campania (600)** al fine di tutelare l'accesso alla protezione dei richiedenti asilo che

arrivano nel nostro paese e favorire l'integrazione dei rifugiati. A queste vanno aggiunte **4702 persone contattate in Libia**.

- **ACCESSO ALLA PROTEZIONE**- Attività di orientamento e assistenza in collaborazione con enti locali, istituzioni, associazioni e in ambito S.P.R.A.R.

Focus sull'utenza della sede nazionale di ROMA:

Le persone assistite dal CIR nella sede nazionale di Roma nel 2015 sono state **2097**, di cui 691 rifugiati, 993 richiedenti asilo, 101 con permesso per motivi umanitari e 289 con protezione sussidiaria. Le persone provengono da 77 diversi paesi. Le nazionalità più numerose sono state Rep. Dem. del Congo (237), Senegal (232), Mali (179), Costa d'Avorio (178), Afghanistan (158). Il 42% degli utenti ha avuto un servizio di orientamento; il 53% ha avuto un colloquio approfondito con le sezioni sociale e legale (compresa la necessità di inserire alcune persone in percorsi di riabilitazione psico-sociale nell'ambito dei progetti VI.TO. – trattandosi di persone che hanno subito un trauma estremo a causa di torture o violenze); al 5% è stato dato un contributo finanziario.

Baobab- Il CIR e l'Associazione a Buon Diritto hanno portato avanti tra il luglio e il dicembre 2015 un'attività di orientamento legale presso il Centro Baobab a Roma (*via Cupa, vicino alla Stazione Tiburtina*). Sono state **informate 1.000 persone; effettuati 200 colloqui di orientamento socio-legale**; organizzate 6 sessioni informative in plenaria; è stato prodotto e distribuito 2 kit di materiale informativo plurilingue. Gli utenti sono stati in prevalenza di nazionalità eritrea, ma anche etiope, sudanese e nigeriana. In autunno vi è stato l'arrivo di persone di diverse nazionalità, tra cui Marocco, Libia, Tunisia, Gambia, Ghana, Senegal, Guinea, qualche maliano.

Nell'ambito del Sistema di accoglienza SPRAR, sempre a Roma, il CIR ha gestito in partenariato con CEIS il progetto **"Roma città aperta"** (con partner Roma Capitale) per oltre **20 utenti**.

-PROGETTI DI INTEGRAZIONE & IN FAVORE DELLE CATEGORIE PIU' VULNERABILI DI RIFUGIATI

Il CIR ha portato avanti diversi i progetti a sostegno dell'integrazione dei rifugiati, tra cui:

- **"Ordinaria Integrazione"**: finanziato dal Fondo Europeo per i Rifugiati: prevedeva di creare un ponte verso la piena autonomia di **titolari di protezione internazionale (TPI)** in uscita dai centri d'accoglienza del Comune di Roma; **Nel suo complesso il progetto ha supportato 155 TPI**, di cui: 44 donne e 111 uomini, di cui: 82 rifugiati, 48 protetti sussidiari, 23 figli di TPI e 2 mogli di TPI. Nazionalità: soprattutto da Afghanistan (25), Costa d'Avorio (16), 14 Eritrea (14), Nigeria (14).

- **"Rinnovare l'In.vi.to"**, finanziato dal Fondo Europeo per i Rifugiati: vuole favorire nel territorio di Roma e provincia percorsi di integrazione per **Titolari di protezione internazionale** appartenenti a categorie vulnerabili. Nello specifico l'attività di ascolto, orientamento e accompagnamento socio-legale finalizzato all'integrazione socio-economica è stata garantita a **131 destinatari**. Rispetto all'integrazione alloggiativa è stato supportato il percorso di **18 destinatari**. Rispetto all'integrazione lavorativa sono stati attivati **13 tirocini** e sono stati erogati servizi a sostegno dell'integrazione lavorativa per **39 destinatari**. **Hanno beneficiato del corso di Ristorazione Commerciale/Collettiva, 15 utenti. 49 destinatari** sono stati supportati con assistenza medica, psicologica/psichiatrica. Il Ce.R.F. ha garantito spazi clinici di sostegno alla genitorialità per **20 persone, 24 destinatari sono stati supportati** dal punto di vista legale. **Laboratorio di riabilitazione psico-sociale**. Il laboratorio, condotto congiuntamente dai formatori Steve Emejuru e Susan Long ha impegnato attraverso la danza e la musica 22 rifugiati che sono così stati accompagnati in un percorso di recupero ed elaborazione del

trauma. Lo scorso 26 giugno, in occasione della **Giornata Internazionale a sostegno delle Vittime di Tortura** a Roma, ospiti dell'Isola del Cinema di Roma, presso l'isola Tiberina, il CIR ha presentato "Nonostante Tutto", performance interpretata dai rifugiati coinvolti nel percorso riabilitativo, che hanno portato in scena, oltre a danze e canti, 2 improvvisazioni sul tema della nascita e della violenza.

-**"Right to Rehabilitation"** – sostenuto dall'Unione Europea Pilot Project – Funding for Victims of Torture- ha garantito accompagnamento ed orientamento socio-legale, assistenza medico psicologica a **130** richiedenti e titolari di protezione internazionale sopravvissuti a torture e/o traumi estremi attraverso l'uso di un approccio multidisciplinare che mira al loro sostegno nel processo d'integrazione sociale e professionale. Partner di questi due progetti: il Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive Formazione e Lavoro di Roma Capitale.

"VI.TO Hospitality and Care of Victims of Torture"- grazie al sostegno del FONDO VOLONTARIO delle NAZIONI UNITE per le VITTIME di TORTURA (UNVFVT) il CIR ha portato avanti vari progetti dedicati all'accoglienza e alla cura delle vittime di tortura, supportando **143** tra vittime primarie e secondarie di tortura e/o violenza estrema e di queste **103** sono state identificate come nuovi casi. **Beneficiari esclusivi del progetto finanziato dalle Nazioni Unite sono stati 64:** (di cui 53 nuovi casi e 11 già assistiti): 45 uomini e 19 donne, tutti molto giovani, tra i 26 e i 35 anni (28 su 64) e tra i 16 e i 25 anni (19 su 64), provenienti soprattutto, ancora una volta, da: Rep. Dem. del Congo, Eritrea, Afghanistan e Nigeria. **22** sopravvissuti a tortura hanno partecipato ai due laboratori di riabilitazione psicosociale, **41** hanno necessitato di certificazione medica e psicologica. Tutti i sopravvissuti a tortura hanno beneficiato di assistenza medica e psicologica, orientamento sociale e supporto legale. Nel 2015 più del 90% delle vittime di tortura assistite dal CIR e certificate dallo staff medico del progetto ha ottenuto una forma di protezione.

"Rosarno...e poi?": il progetto –finanziato dalla Fondazione con il Sud- ha favorito **l'accesso a misure di tutela e l'avvio di percorsi di integrazione** per stranieri vittime di sfruttamento lavorativo con attività su Napoli, Caserta e Salerno. **Risultati: 2.000** persone sono state informate, **1.000** persone hanno ricevuto orientamento socio-legale, realizzati **40** interventi di integrazione lavorativa, **40** di integrazione alloggiativa, di cui 15 nuovi contratti; **20** persone particolarmente vulnerabili sono state inserite in strutture di accoglienza protetta, realizzati **50** interventi di integrazione sanitaria.

"PONTI NON MURI- Accesso alla protezione nel territorio dell'Unione Europea

Nell'ambito di questo progetto, realizzato con il finanziamento della Fondazione UNIPOL con Unipol Gruppo Finanziario, il CIR ha chiesto e promosso che siano introdotte misure che permettano alle persone bisognose di protezione internazionale di raggiungere il territorio dell'Italia e dell'UE in modo normale e regolare. Queste misure sono in parte da subito attivabili, dall'altra richiedono interventi legislativi e la revisione del Codice europeo sui visti.

RITORNO VOLONTARIO ASSISTITO- Negli ultimi anni, il ritorno volontario nel proprio paese d'origine è un'opzione a cui sempre più migranti hanno fatto ricorso. Si è passati, infatti, da 228 persone accompagnate al ritorno nel 2009 ai 783 del 2015, per un **totale di 3.919 persone che in questi anni hanno usufruito di questa misura. Il CIR fa parte della Rete RIRVA, la "Rete Italiana per il Ritorno Volontario Assistito"** l'azione di Rete (arrivata alla VI annualità) che dal giugno 2009 sostiene il Ritorno Volontario Assistito con un sistema di riferimento nazionale per l'informazione e la consulenza sulla misura del Ritorno Volontario Assistito (RVA) a migranti,

operatori di settore e cittadinanza. Si stima che nel corso degli anni siano stati raggiunti grazie alle comunicazioni della rete oltre **70.000** persone tra migranti, operatori, media e cittadini. Nel corso delle 6 annualità si è consolidata una rete competente di interconnessione, consulenza e gestione territoriale della misura che, nel corso dell'ultima annualità, ha visto sensibilmente crescere sia il numero dei membri della Rete, passati dai 101 della prima Rete NIRVA a **341**, sia il numero di PI, passati da 217 a **237**. La Rete ha rappresentato un riferimento stabile sul territorio e a giugno 2015 era composta da 107 soggetti pubblici, tra cui si 62 comuni, 15 consorzi di Comuni, 21 Province, 8 Regioni, 9 Aziende sanitarie e 2 Prefetture.

Il CIR è attivo nel progetto “**Integrazione di Ritorno 2**”, che ha accompagnato **69 cittadini** provenienti da GHANA, PERU’, ECUADOR e COLOMBIA nel percorso di ritorno volontario assistito nei propri Paesi di Origine, Il progetto presso gli sportelli di Roma e Milano, ha informato **271 migranti**.

-COLLABORAZIONI INTERNAZIONALI

Il CIR è membro dell’ECRE, il Consiglio Europeo per i Rifugiati e gli Esuli, dell’Euro-Mediterranean Human Rights Network (EMHRN)- gruppo di lavoro su Migrazione e Asilo, dell’International Rehabilitation Council for Torture Victims – IRCT.

Da molti anni il CIR porta avanti progetti transazionali e partecipa a network europei con il supporto dell’Unione Europea.

Progetto AIDA/Asylum Information Database sostenuto da EPIM: lo scorso settembre a Bruxelles è stato lanciato il 3° rapporto annuale AIDA-Asylum Information Database - intitolato “Mind the gap: una prospettiva delle ONG sulle sfide dell’Accesso alla Protezione nel Sistema Comune d’Asilo”.

APOLIDIA – Lo scorso **25 novembre 2015** la Commissione Diritti Umani del Senato in collaborazione con il Consiglio Italiano per i Rifugiati e l’Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) ha presentato il Disegno di legge sul riconoscimento dello status di apolide. L’adozione di una legge organica garantirebbe una procedura semplice e accessibile per il riconoscimento dello status di apolidia, facilitando quindi l’identificazione delle persone apolidi presenti in Italia e assicurando loro il godimento dei diritti fondamentali e una vita dignitosa.

Come membro della **Rete Europea sull’Apolidia (European Network on Statelessness)**, il CIR ha lanciato in Italia la campagna di informazione e sensibilizzazione “Nessun bambino in Europa deve essere apolide” con la realizzazione del rapporto "Ending Childhood Statelessness: A Study on Italy

- Progetto **Listening to the sun**: realizzato con il sostegno della Open Society Foundations in Italia, ha l’obiettivo di realizzare una campagna di sensibilizzazione sulle difficoltà che incontrano le persone apolidi nella vita quotidiana, causate dall’impossibilità pratica di accedere a un riconoscimento legale della propria condizione.

- ATTIVITA’ IN LIBIA:

La difficile situazione in Libia ha rallentato le attività di protezione e assistenza, senza costringere il CIR a fermarle del tutto. Il proseguimento delle attività, è stato reso possibile grazie al progetto “**Contribuire alla Gestione Efficace dei Flussi Migratori misti in Libia**”, finanziato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale-Dipartimento Affari Politici della

Repubblica Italiana, con capofila il CIR, in collaborazione con Caritas di Tripoli e OICEA-Organization for International Cooperation and Emergency Aid. Il CIR è rimasta l'unica organizzazione internazionale capace di operare in Libia con personale internazionale, cosa che lo ha fatto diventare punto di riferimento anche per tutte le altre organizzazioni che tentano di operare da Tunisi.

Diverse le aree di intervento:

- Sono proseguite le visite a tutti i centri di detenzione accessibili in Tripolitania e Misurata, beneficiando i circa **3200 migranti detenuti nei centri di detenzione**.

– **Distribuiti gli aiuti forniti dalla Cooperazione Italiana** con l'attività "**Italian MAE humanitarian assistance to migrants in Libya**" gli aiuti (medicine e materiale medico, tende, kit per la cucina per le famiglie, piccoli e grandi contenitori d'acqua, coperte) sono stati inviati tramite due container dalla Cooperazione Italiana e, una volta sdoganati a Tripoli, sono stati consegnati al CIR-Libia per la distribuzione. I beneficiari diretti – che hanno raggiunto complessivamente **1850 migranti**- sono stati: il Centro sanitario Caritas, il Centro sanitario della Mezzaluna Rossa, i centri di detenzione per migranti di Karareem (Misurata) e di Souq Al Ahad (Tripoli).

In collaborazione con la Caritas Tripoli sono stati assistiti dal CIR-Libia **152** fra i migranti presenti nelle zone controllate dei trafficanti o le famiglie che hanno scelto di restare e lavorare in Libia. In giugno, nella missione a Ghat, il CIR-Libia ha distribuito aiuti (coperte e cibo) a **diverse comunità di migranti irregolari presenti nella zona (Nigeria, Ghana, Mali, Costa d'Avorio, Niger)**.

Costantemente è stato portato avanti, nei centri di detenzione visitati, **un programma di identificazione di donne, minori a altri migranti vulnerabili**, per arrivare a una loro liberazione e al loro recupero umano e psicologico . **Beneficiari: 19 donne e 1 bambino** hanno completato il programma con il ritorno volontario (tutte in Nigeria); **22 donne con 6 bambini** (in maggioranza nigeriane) sono tutt'ora nel programma.

- **Attività di monitoraggio, protezione e formazione di ONG locali in partenariato con il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia:** Il 30 novembre, con la ong Lsnrcw (Società libica per la riconciliazione nazionale e l'assistenza), CIR-Libia ha realizzato una visita ai campi profughi Twargha (Tripoli) per la valutazione delle necessità e in supporto formativo alla ong locale. Beneficiari: 356 famiglie del campo di Al-Fallah e 35 famiglie del campo vicino all'aeroporto, per **480 minori di età 1-15 anni**. Nei mesi di novembre e dicembre CIR-Libia ha monitorato l'attività di Essafa (ong per l'assistenza psicologica) per un progetto di recupero psicologico di bambini traumatizzati dalla guerra. **Beneficiari: circa 400 bambini** dai campi profughi di Tripoli (Fellah, Sidi Sayeh, Aeroporto, Al Karya Siyahia, Janzour, Al Bahria), di Al Khoms, di Benghazi e di Sirte. Nei mesi di novembre 2015 il CIR-Libia ha accompagnato le attività dei Boys and Girls Scouts di formazione e ricreazione nelle scuole dei campi profughi o nelle scuole regolari con **una elevata partecipazione di bambini profughi o migranti**.

-ATTIVITA' DI FORMAZIONE E COMUNICAZIONE:

Nel corso del 2015, il CIR ha promosso, da solo o in collaborazione con altre Istituzioni o enti, diverse attività di formazione. Consolidate collaborazioni importanti con l'Università di Roma "La

Sapienza”-Scienze Politiche/Cattedra di Diritto Internazionale, l’Associazione Jus & Nomos, la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell’Università del Salento, l’Università Degli Studi di Bergamo.

Il CIR ha promosso nel 2015 “**Fammi vedere**” la seconda edizione del concorso per cortometraggi brevi, rivolto a tutti coloro che intendono raccontare, con il linguaggio cinematografico e il proprio originale punto di vista, il mondo dei richiedenti asilo e dei rifugiati. Il Concorso è stato ideato e fortemente promosso dal Presidente del CIR Roberto Zaccaria. La giuria, composta tra gli altri da Laura Delli Colli, Pasquale Scimeca, Mario Morcone, Enzo D’Alò, Monica Guerritore, Valerio Cataldi, Ivan Silvestrini, Carlo Brancaleoni, Gabriele Lavia, Walter Veltroni, Rachid Benhadj, Pino Corrias, Gian Mario Gillio e Giancarlo Loffarelli, ha premiato cortometraggi che guardano all’asilo da diversi punti di vista: l’incontro, l’accoglienza ma anche il rifiuto che spesso i rifugiati sono costretti a vivere. Ha vinto il corto di animazione *Frontiers*, di Hermes Mangialardo

In occasione dell’Incontro Europeo dei Ministri dell’Interno dell’8 ottobre Il CIR ha promosso con **Europe we move** la campagna *Safe access* per chiedere l’apertura di canali di ingresso legali e sicuri per i rifugiati. In 6 giorni hanno firmato la petizione **10.292 persone**.

L’11 settembre il CIR ha anche partecipato alla *Marcia degli scalzi*, lanciata da personaggi dello spettacolo e della cultura a sostegno dei migranti con iniziative a Venezia (durante la Mostra Internazionale di Arte Cinematografica del Lido), a Roma ed in molte altre città.

MEDIA: Moltissime testate nazionali ed internazionali hanno ripreso durante tutto l’anno gli appelli, i rapporti, le dichiarazioni del Presidente Roberto Zaccaria, del Portavoce Christopher Hein e dalla Direttrice Fiorella Rathuas.

SITO-WEB & SOCIAL NETWORK: in aumento rispetto al 2014 gli **utenti unici** (oltre 101 mila, +36,2%) e le **pagine viste** (oltre 306 mila,+3,5%) del sito (www.cir-onlus.org). In grande espansione la rete dei social: **Facebook: 4.385** “Like/mi piace” (+12,4%). **Twitter: 1.660** i followers (+66%). **Canale Youtube del CIR: 26.547** le visualizzazioni (+51,6%).

ASSOCIAZIONE- Nell’anno in cui è ricorso il 25° anniversario della nascita del CIR, sono state molte le novità nella governance del CIR, in primo luogo il cambio al vertice nella Direzione del CIR – da Christopher Hein (divenuto Portavoce) a Fiorella Rathaus- e l’ingresso di 12 nuovi membri nell’Assemblea. Due gravi lutti hanno colpito il CIR nel corso dell’anno: sono scomparsi Giovanni B. Conso, Presidente del CIR dal 1999 al 2004 e Mario Lana, tra i fondatori, 25 anni fa, del CIR come Presidente dell’Unione Forense per la Tutela dei Diritti Umani e VicePresidente del CIR dal 2006 al 2014.

(Luca C.Zingoni)